

IL PUNTO

di Antonio Boselli

No a ecoterroristi e caporali, sì alle Tea

Per una agricoltura di qualità

Confagricoltura Lombardia è profondamente scossa da due eventi che si sono verificati negli ultimi giorni: la morte atroce del bracciante Satnah Singh e l'atto di ecoterrorismo che ha distrutto le piantine di riso coltivate in pieno campo per la prima volta in Italia ottenute con le tecniche Tea nell'azienda del nostro socio storico Federico Radice Fossati.

Su entrambi gli episodi abbiamo già preso nette posizioni di condanna che qui, sulla nostra testata, intendo ribadire con grande fermezza. Abbiamo combattuto e continuiamo a farlo per contrastare il caporalato ed il lavoro in nero in agricoltura; per almeno due ordini di motivi: un aspetto morale, di socialità e di integrazione nei confronti dei collaboratori, fissi o stagionali, degli imprenditori agricoli onesti che si attengono alle regole ed il secondo motivo è che chi si avvale di mezzi e collaboratori pagati meno delle tabelle sindacali, per le quali Confagricoltura rappresenta la parte datoriale, gioca contro gli interessi della categoria abbassando i propri costi di produzione in modo illegale. È anche per questi motivi che ci ha fatto male vedere la facciata dei nostri uffici imbrattati con scritte oltraggiose contro gli agricoltori. Confagricoltura non rappresenta quegli agricoltori; anzi, consapevole dell'importanza della necessità della forza lavoro espressa dagli immigrati si batte da tempo per attivare forme di immigrazioni regolamentate.

Anche sul secondo aspetto, le Tea, da anni reclamiamo la necessità per il nostro paese, ma si può dire

Continua a pagina 4

CONFAGRICOLTURA - 16 LUGLIO

Quale Europa? Per una politica agricola sostenibile e competitiva

Giansanti: «Servono misure stabili di resilienza e adattamento»

Assemblea a Milano

«La nuova classe politica europea deve evitare il prorogarsi di scelte sbagliate»

di Ildebrando Bonacini

Dopo le elezioni europee si va definendo il nuovo assetto politico - amministrativo dell'Unione europea per i prossimi cinque anni durante i quali è prevista la naturale scadenza dell'attuale Pac: il 2027. Confagricoltura da tempo sostiene la necessità di una forte virata della Pac verso politiche di maggior sostegno all'agricoltura continentale ma senza per questo negare l'esistenza dei problemi legati al cambiamento climatico.

«È proprio per questa ragione, afferma **Massimiliano Giansanti**, presidente di Confagricoltura, che il 16 luglio teniamo la nostra assemblea di metà anno a Milano,

per una riflessione su questi temi. Il titolo è emblematico, "Quale Europa? Per una politica agricola sostenibile e competitiva"; così come la location: il palazzo della Borsa di Milano, a ricordare che l'attività agricola è soprattutto economica, genera valore e occupazione». Il programma è ancora in fase di affinamento ma si spazierà dai temi di attualità legati ai cambiamenti climatici a quelli più strettamente connessi alla Politica agricola e all'economia. Confagricoltura intende fare un quadro aggiornato della situazione per proporre indicazioni alla nuova classe dirigente della Unione europea per evitare che il prorogarsi di scelte sbagliate facciano pagare il conto soprattutto all'agricoltura.

Precisa Giansanti: «Quando pensiamo al cambiamento climatico siamo portati a identificarlo come riscaldamento globale. In realtà, il grande caldo è solo uno dei suoi effetti. La caratteristica principale del "climate change" è di innescare mutamenti velocissimi di alta intensità passando da un estremo all'altro facendo saltare, così, l'equilibrio delle stagioni. Per questo, gli effetti dei cambiamenti climatici necessitano di risposte programmatiche in grado di introdurre misure stabili di resilienza e adattamento. In tale ottica, andrebbero affiancati a provvedimenti e misure di emergenza

Continua a pagina 4

Necessario ottimizzare le risorse idriche

Acqua: 'Un futuro POSSIBILE'

Intervento di Lasagna a Roma

Il 26 giugno si è tenuto a Roma l'evento: 'Un futuro POSSIBILE, la gestione dei grandi fiumi: le esperienze del Po e del Rodano'. L'evento ha visto la partecipazione di esperti delle risorse idriche tra cui il direttore di Confagricoltura Pavia, **Alberto Lasagna**, che ha apportato la sua esperienza nel settore finalizzata alla ottimizzazione delle risorse idriche.

A pagina 5

Soldi: «Situazione complicata, serve attenzione»

Mais e maltempo, le semine sono in ritardo e i costi in aumento

Cesare Soldi analizza la situazione della maiscoltura alla luce del maltempo e delle piogge di questa prima parte d'anno che hanno comportato ritardi nelle semine, risemine del mais e anche cambiamenti di indirizzi culturali. Aumento dei costi di lavorazione, si prospetta una diminuzione di disponibilità di granella a favore del silomais.

A pagina 6

Al via da settembre con una variegata offerta

Presentata la nuova stagione dei corsi di formazione agricola

April ha definito il programma dei nuovi corsi che partiranno in autunno. Si comincia a settembre con il corso base per Operatori Agrituristici, ad ottobre partirà quello per Operatori di Fattoria Didattica, a dicembre sono previsti quelli Responsabili e Addetti alla manipolazione di alimenti e per la Prevenzione e Protezione Datore di Lavoro.

A pagina 8

Confagri Pavia

Marta Sempio
Episodio
violento e
arrogante

Confagricoltura Pavia, attraverso le parole della presidente **Marta Sempio**, ha condannato fermamente l'atto vandalico, definendolo un grave sabotaggio alla prima sperimentazione italiana dedicata alle TEA. Questa metodologia di correzione genetica, che non prevede l'inserimento di materiale esterno come gli OGM, mira a rendere le coltivazioni più resistenti ai cambiamenti climatici e alle fitopatie. «Fermare la ricerca e la scienza è segno di oscurantismo», ha dichiarato Sempio. «Distuggere le sperimentazioni poste in essere dalla scienza nel pieno rispetto della normativa vigente è una prevaricazione».

L'atto vandalico non solo danneggia la proprietà privata, ma ostacola anche un percorso scientifico che mira a trovare soluzioni per le sfide climatiche e fitosanitarie che affliggono l'agricoltura. Nonostante questo attacco, la determinazione a portare avanti la ricerca e a superare le barriere ideologiche rimane forte. Tutti i soggetti e i ricercatori coinvolti sono decisi a continuare su questa strada, convinti che scienza e ricerca non possano essere fermate da atti di vandalismo.

Confagricoltura Pavia ha espresso solidarietà a **Federico Radice Fossati**, storico socio che aveva messo a disposizione i propri terreni per questa importante sperimentazione, e vicinanza alla professoressa Brambilla per l'importante lavoro svolto. «Siamo certi che questo stupido atto di sterile protesta non fermerà una sperimentazione fondamentale per la ricerca e l'evoluzione in ambito agricolo. Andare avanti nonostante questi mesti gesti tipici del peggior oscurantismo!» ha concluso Sempio.

Tea: devastata l'area oggetto della sperimentazione

Giansanti: «Atto inaccettabile in democrazia»

Centinaio: «L'ambientalismo ecologico da anni danneggia lo sviluppo di un settore martoriato da guerre ed epidemie»

di Ildebrando Bonacini

Un attacco vandalico ha compromesso il campo sperimentale di riso TEA, realizzato dall'equipe di **Vittoria Brambilla** dell'Università Statale di Milano, situato nell'azienda Cascina Erbatichi a Mezzana Bigli, in provincia di Pavia. La notte tra giovedì e venerdì 21 giugno, ignoti hanno distrutto le piantine, compromettendo una sperimentazione cruciale per l'agricoltura italiana. La magistratura ha aperto un'indagine sull'accaduto.

L'intera area, recintata e sorvegliata da telecamere, è stata devastata: i vandali hanno tagliato la rete di protezione e sradicato quasi tutte le piante, lasciandone intatte solo una dozzina. La professoressa Vittoria Brambilla ha dichiarato: «Sperimentazione compromessa». Brambilla ha dedicato anni alla ricerca nel campo delle tecniche di evoluzione assistita (TEA) per migliorare la resistenza delle colture ai cambiamenti climatici e alle malattie.

Il campo sperimentale, inaugurato il 13 maggio scorso, rappresentava un passo fondamentale per la ricerca italiana nel miglioramento genetico delle colture. Gli sforzi dell'Università di Milano, sotto la guida della professoressa Brambilla e del collega **Fabio Fornara**, miravano a sviluppare una varietà di riso resistente al brusone, un fungo altamente dannoso. Le TEA sono tecniche di precisione che permettono di modificare il genoma delle piante senza introdurre DNA esterno, utilizzando sequenze della stessa specie o di specie strettamente correlate. La varietà di riso testata all'aperto nella zona di Pavia è stata sviluppata attraverso mutagenesi mirata, impiegando la tecnologia CRISPR/cas9, che ha inattivato tre geni legati alla suscettibilità al brusone.

E proprio a pochi giorni dalla distruzione del campo sperimentale, è arrivato uno stop da Bruxelles sulla questione delle nuove tecniche genomiche (NGT), comprese le TEA. Sullo stop europeo, ha attaccato **Gian Marco Centinaio**, vicepresidente del Senato e responsabile agricoltura della Lega. «L'Europa segna un fallimento, ancora una volta

a scapito degli agricoltori», ha dichiarato Centinaio. «Il mancato accordo all'interno del Consiglio dell'U-

nione Europea sulle NGT rappresenta un ulteriore colpo allo sviluppo dell'agricoltura e all'obiettivo strategico dell'autonomia alimentare. Come se non bastasse, l'ambientalismo ideologico che in questi anni da Bruxelles ha danneggiato pesantemente un settore già martoriato da

crisi finanziarie, guerre ed effetti del cambiamento climatico».

«Oltre a rallentare la ricerca su questa importante frontiera per un'agricoltura più resistente e sostenibile», ha proseguito Centinaio, «l'ulteriore rinvio della decisione sulla distinzione tra TEA e OGM, già ampiamente dimostrata dagli studiosi, rischia di alimentare le teorie retrograde e antiscientifiche di ecovandali, come quelli che nei giorni scorsi hanno devastato il campo vicino Pavia». «Dopo che Commissione e Parlamento europeo avevano già trovato a fatica un accordo per favorire la commercializzazione di questi prodotti, non è possibile che i dubbi di pochi Paesi possano bloccare lo sviluppo e frenare la competitività di



tutto il settore agricolo continentale», ha concluso Centinaio.

Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, ha sottolineato: «L'Italia, grazie al contributo di Confagricoltura, si è dimostrata all'avanguardia approvando la sperimentazione in campo già l'anno scorso, in attesa di una legislazione europea più

completa in materia di commercializzazione, che tarda ad arrivare per questioni, a nostro avviso, ampiamente superabili». Giansanti ha concluso esprimendo l'auspicio che «la prossima Presidenza del Consiglio europeo possa giungere a una posizione comune per concludere quanto prima l'iter legislativo di questo dossier fondamentale per l'agricoltura, italiana ed europea, del futuro».

«Il mancato accordo in Europa è un ulteriore colpo allo sviluppo agricolo»

«L'Italia, grazie a Confagricoltura, è all'avanguardia nella sperimentazione»





Vittoria Brambilla: «Amareggiata, ma determinata a proseguire»

La ricerca non si ferma

Vittoria Brambilla, professore associato del Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università degli Studi di Milano, docente di botanica, ricercatrice e fautrice del progetto sperimentale per la coltivazione in pieno campo, se pure di superficie estremamente limitata, della varietà di riso ottenuta con tecniche Tea commenta con amarezza l'episodio di ecoterrorismo con cui si è cercato di distruggere il suo lavoro.

«Il nostro lavoro deve continuare. Crediamo in quello che facciamo»

«Sono rimasta scioccata la mattina in cui mi ha telefonato **Federico Radice Fossati**, proprietari del campo sperimentale, per dirmi dell'attacco che ha portato alla distruzione delle piantine frutto di un duro lavoro. Ma superato il primo momento di scoramento è iniziata la reazione: il nostro lavoro deve proseguire perché crediamo in quello che facciamo ed è un dovere proseguire in una tecnica che può contribuire a risolvere o quanto meno ad attenuare molti problemi in campo agricolo. Non tutto è andato perduto, alcune piantine si sono salvate e alcune altre ne avevamo conservate in laboratorio: qualcosa in campo ritornerà, se non quest'anno, certamente l'anno prossimo. Abbiamo ricevuto tante stime di solidarietà e sostegno alle nostre idee e al nostro lavoro e questo rappresenta un ulteriore stimolo a proseguire e a migliorare».

Giusto così: un gesto di pochi sconsiderati non può mettere a repentaglio idee innovative e anni di lavoro.



Maria Vittoria Brambilla, fautrice del progetto sperimentale

Imbrattata la sede di Confagricoltura Lombardia a Milano

Boselli: «Preoccupati per il clima d'odio»

Un atto vile e totalmente lontano dai principi di legalità e sicurezza che Confagricoltura Lombardia, da sempre, promuove in materia di lavoro agricolo.

Pochi giorni fa la sede milanese dell'Organizzazione regionale, in via Confalonieri, è stata imbrattata da una scritta che richiamava i tragici fatti degli ultimi giorni.

«C'è preoccupazione per il clima che si è venuto a creare – commenta **Antonio Boselli**, presidente di Confagricoltura Lombardia – e per un sentimento di criminalizzazione nei confronti degli imprenditori agricoli che è pericoloso e totalmente infondato. Come Confagricoltura siamo e saremo sempre dalla parte della legalità e della tutela del lavoro e dei lavoratori. Concetti come caporalato e lavoro nero sono quanto di più lontano ci sia dal nostro mondo».

Solidarietà per quanto accaduto a Milano è stata espressa anche dall'assessore regionale all'Agricoltura, **Alessandro Beduschi**, che ha affermato come «colpire un intero settore e chi ogni giorno lavora per rappresentare gli agricoltori è invece ipocrita e vigliacco, oltre che assolutamente irrispettoso per le vittime e le loro famiglie».

Per Flavio Barozzi delittuoso fermare la sperimentazione in campo

Le tea limitano gli agrofarmaci

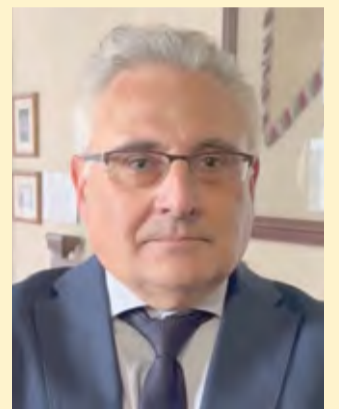
Il Consiglio Direttivo della Società Agraria di Lombardia ha appreso con profondo sdegno la notizia del vile atto di ecoterrorismo con cui ignoti -che si auspica siano rapidamente identificati e perseguiti con il massimo rigore dall'Autorità Giudiziaria- hanno danneggiato, si spera non irreversibilmente, il pur minuscolo campo sperimentale in cui veniva testata una varietà di riso ottenuta con TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita). Tale sperimentazione, consentita dopo un severo processo autorizzativo, sostenuta dall'approvazione della Regione Lombardia, è potenzialmente in grado di limitare il fabbisogno di interventi con fungicidi a protezione della coltura, e quindi di consentire produzioni a basso impatto ambientale e ad elevato profilo qualitativo.

Il vile atto ecoterroristico, che mira ad impedire il progresso della ricerca scientifica, definisce in modo inequivocabile la natura antidemocratica e la sconfinata stupidità di chi lo ha commesso.

Parimenti esso conferma il degrado valoriale e culturale della nostra società, evidenziando l'arroganza, l'ignoranza e la violenza di certi sedicenti "ambientalisti", che usano un tema di interesse universale come l'ambiente per scopi inconfessabili. Al tempo stesso l'ecorecabile atto rafforza la determinazione di coloro che credono nei valori della cultura, della conoscenza, dell'innovazione, e della libertà nella ricerca scientifica, nell'attività produttiva e nell'espressione del pensiero.

Per questi motivi la Società Agraria di Lombardia, mentre esprime solidarietà al pool scientifico dell'Università degli Studi di Milano facente capo agli Amici **Fabio Fornara** e **Vittoria Brambilla**, auspica che il processo autorizzativo della ricerca in essere sulle Tecniche di Evoluzione Assistita sia prorogato e potenziato -tanto a livello comunitario che nazionale- e reso più accessibile anche alle colture arboree, per le quali l'attuale orizzonte biennale nella sperimentazione costituisce un limite oggettivo.

La Società Agraria di Lombardia, forte delle sue gloriose tradizioni nella ricerca, nell'innovazione, e nel progresso dell'agricoltura e delle scienze ad essa attinenti, ribadisce la sua disponibilità al dialogo ed al confronto -basato sulle evidenze scientifiche e sulla oggettività dei dati tecnici- con tutte le Istituzioni democratiche, per una evoluzione dell'attività agricola che sia autenticamente sostenibile ed al passo con le crescenti esigenze dell'Umanità.



Flavio Barozzi



IL PUNTO

di Antonio Boselli

Segue da pagina 1

tranquillamente per l'intera Unione europea, di poter disporre di tecniche e tecnologie innovative in grado di migliorare la competitività degli agricoltori e di consentire loro una franca competizione sui mercati internazionali. Le Tecniche di evoluzione assistita vanno esattamente in questa direzione: sono state approvate, non sono dannose, non creano problemi di alcun genere di carattere sanitario ed etico, e al contempo consentono di contrastare malattie ed infestanti riducendo il ricorso a prodotti chimici di sintesi e più resistenti alla carenza d'acqua, quindi con indiscutibili benefici ambientali, come ampiamente dimostrato dalla pressoché totalità di scienziati e ricercatori.

Ed è per queste ragioni che è inaccettabile l'attacco ai pochi metri quadrati in cui per la prima volta è stata consentita la sperimentazione in pieno campo di piantine di riso migliorate ottenute con metodologia Tea. La ricerca non si ferma: si mettano il cuore in pace gli autori di questi ignobili gesti e piuttosto accettino un dialogo civile, con agricoltori, tecnici e scienziati.

Il terzo aspetto che voglio toccare in questo fondo è politico: o meglio lo potremmo definire agro-politico. Si sono appena svolte le elezioni per il rinnovo delle Istituzioni europee, per le quali i messaggi prima del voto sono stati molto chiari: questa Pac deve essere riformata e lo si deve fare in fretta. Come Confagricoltura abbiamo lanciato un decalogo sulle prime necessità da migliorare, lo riprendiamo nelle pagine interne anche con approfondimenti, anche perché il giorno 16 luglio proprio a Milano terremo una grande assemblea dove andremo a sollecitare i nuovi eletti al Parlamento europeo e proporre le nostre soluzioni. Che, tra le altre, includeranno anche i due argomenti discussi in apertura: la regolamentazione del lavoro nei campi con l'apporto dei migranti e quella della ricerca applicata fornita dalle Tea. Due aspetti fondamentali per il progresso agricolo.



Segue da pagina 1

anche piani di intervento di lungo periodo per avviare una stabilizzazione di tali fenomeni. Non basta invocare la transizione ecologica, l'adozione di tecnologie pulite, l'efficientamento energetico, l'economia circolare, la tutela della biodiversità, sui quali siamo tutti d'accordo».

Ma occorre essere realistici e considerare il problema nel suo insieme, non trascurando l'aspetto economico. «Nessuno mette in discussione i principi del Green Deal, prosegue Giansanti, e noi siamo pronti a partecipare ad un percorso condiviso. Invece, arriviamo da un quinquennio in cui è mancato completamente il dialogo tra agricoltori e Commissione europea. Sono state fatte scelte sbagliate nei tempi e nei metodi e sono stati posti vincoli tecnici per noi impossibili da rispettare. La transizione verde ha un costo (gli Stati Uniti hanno stanziato a questo riguardo oltre 200 miliardi di dollari) e anche

in agricoltura richiede investimenti importanti, soprattutto in ricerca e innovazione, che offrono grandi opportunità: dalle colture resistenti alla siccità, grazie alle biotecnologie e alle nuove tecniche genomiche, alla riduzione dei consumi idrici; dall'agricoltura di precisione alle nuove tecniche di rimboschimento, fino al carbon farming».

«Il futuro della nostra agricoltura, conclude Giansanti nel presentare l'assemblea di Milano, è nelle mani dei risultati che la scienza e la ricerca riusciranno a raggiungere. Per questo vanno aumentati gli stanziamenti finanziari a livello europeo e nazionale, favorendo l'integrazione pubblico-privato. Ma, soprattutto, va favorito un approccio sistemico ed integrato che veda il coinvolgimento di tutti, istituzioni, imprese e cittadini, e vanno combattuti, attraverso un'adeguata opera di informazione e formazione, gli atteggiamenti ideologici che tanti danni hanno provocato e continuano a provocare. L'atto vandalico con cui è stato distrutto pochi giorni fa il primo campo sperimentale in Italia di riso geneticamente modificato, con le tecniche di evoluzione assistita (Tea), frutto di anni di studi e sacrifici di tante persone, è un esempio di quanto l'ignoranza e l'ideologia siano ancora fortemente presenti e radicate tra noi».

Corriere
AgricoloDIRETTORE RESPONSABILE:
Andrea GandolfiCOMITATO DI REDAZIONE:
Iridebrando Bonacini,
Nicola Artoni, Andrea
Bartoli, Elia Belli, Carolina
Massarotti, Angelika
Ratzinger e Riccardo
SperoniREDAZIONE:
S.E.C. SpA Via delle Industrie, 2
Cremona
www.laprovinciacr.itPROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE:
Angelo Ghidelli S.E.C. SpAEDITORE:
Federlombarda agricoltori s.r.l.
MilanoDIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE:
Federlombarda agricoltori s.r.l.
Via Confalonieri, 38 - Milano
Tel. 02 78612772PUBBLICITÀ:
Federlombarda agricoltori s.r.l.
Milano - Tel. 02 78612772
lombardia.confagricoltura.itPubliA div. comm. S.E.C. SpA
Cremona - Tel. 0372 404511
www.publia.itEmmedigi Pubblicità
Borgosatollo (BS)
Tel. 030 6186578
www.emmedigi.itImagina Pubblicità
Milano - Tel. 02 58320509
Fax 02 58319824STAMPA:
CSQ Spa - Erbusco (BS)
Tel. 030 7725511Tiratura edizione regionale:
100 copie
Questo numero è stato
chiuso in redazione
venerdì 5 luglio 2024Aut. del Trib. di Milano n.60
del 3 febbraio 1996 P.T.
Italiane Sped. in A.P.
D. L. 353/03 (L46/04)
Art. 1 C.1 Cmp Roserio
giannoni@
confagricolturalombardia.itQuesta testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

PICCOLI ANNUNCI

VOLETE VENDERE O ACQUISTARE?

Per gli associati a CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA il servizio è GRATUITO

• VARIE

Agriturismo immerso nel Parco del Ticino in comune di Robecco s/N. Affittasi ad agricoltore.
Per informazioni **335 216867**

Allevamento di lumache in fase di avviamento, situato nel Parco del Ticino, affittasi.
Per informazioni **335 216867**

• ATTREZZATURE

Azienda agricola Feroldi Giuseppe vende **rimorchio agricolo** Grazioli 520x240, q.li 140, freni ad aria, cerchi nuovi. Ottimo stato.

Per informazioni:
Valentina Bassi **0372 4651-4-2**
o Sig. Feroldi **335 8173613**

Per i vostri annunci economici **gratuiti** rivolgetevi a:

per Brescia e provincia: **Emmedigi** - tel. 030 224121 - fax 030 226031
per tutte le altre provincie: **PubliA** - tel. 0372 404549 - fax 0372 404527

Il costo per le aziende non associate è di € 50,00 + i.v.a. per la pubblicazione di 1 annuncio ripetuto per 5 numeri consecutivi. Inviare il testo dell'annuncio (max 50 parole) via Fax al n. 0372.404527 oppure all'indirizzo mail impaginazione@publia.it. Il pagamento può essere effettuato presso lo sportello PubliA - Divisione Commerciale S.E.C. SpA in via delle Industrie, 2 a Cremona o tramite bonifico bancario a Banca Popolare di Cremona Ag. 1 - Cod. ABI 05034 CAB 11401 - C/C 228149 - IBAN - IT42W0503411401000000228149 indicando cognome, nome, via, città, tipo e numero di documento d'identità. I dati personali verranno trattati in conformità ai principi espressi dal Reg. UE 2016/679 (GDPR).



L'esterno del Palazzo della Borsa dove si terrà l'assemblea

Il 26 giugno in sala Serpieri di Palazzo della Valle alla presenza di Salvini, Giansanti e Barrile

Intervento di Lasagna a Roma all'evento 'Un futuro POSSIBILE'

Al convegno evidenziate la centralità delle Alpi e della risicoltura pavese e il ruolo storico delle comunità agricole

di Carolina Massarotti

Lil 26 giugno 2024 si è tenuto a Roma l'evento «Un futuro POSSIBILE - La gestione dei grandi fiumi: le esperienze del Po e del Rodano» presso la Sala Serpieri, Palazzo della Valle. L'incontro ha visto la partecipazione di esperti e relatori, tra cui **Alberto Lasagna**, Direttore di Confagricoltura Pavia, che ha apportato un prezioso contributo riguardante la gestione dei grandi fiumi.

Nel suo intervento, Lasagna ha sottolineato la centralità delle Alpi nel sistema fluviale europeo, collegando i fiumi Po, Rodano, Danubio e Reno, e il ruolo storico delle comunità agricole in questo contesto. Ha evidenziato l'importanza della gestione della falda freatica nel governo del Po, considerato come un bacino ampio e non solo come un corso lineare.

Lasagna ha inoltre ribadito la rilevanza della provincia di Pavia e della risicoltura storicamente praticata in questa area. Durante il convegno, è stata rivendicata la particolarità del sistema risaia-falda freatica, con il suo accumulo che supera il miliardo di metri cubi, potenziale elemento fondamentale per la mitigazione del cambiamento climatico, ponendo al centro il sistema agricolo, consortile e in particolare la risicoltura.

«L'Italia ha due baricentri di riferimento: il Mediterraneo e le Alpi - ha spiegato Lasagna -. Se rispetto al Mediterraneo si ha piena contezza, molto meno si ha la consapevolezza di come il sistema alpino, con il sistema fluviale innescato, rappresenti



Da sinistra Alberto Lasagna; Tania Tallini; Fabio Boccalari; Annamaria Barrile; Matteo Salvini; Massimiliano Giansanti; Enrico Allasia; Eric Divet; Franco Dalle Vacche; Andrea Colombo.

l'autentico baricentro d'Europa. Il Po, il Rodano, il Reno ed il Danubio sono le arterie pulsanti del nucleo centrale dell'Europa, unendo contesti, storia e culture diverse e complementari. Il Po, spesso considerato un "fratello minore" in questo complesso sistema idrografico, merita pari dignità rispetto agli altri grandi fiumi delle Alpi».

Per trattarlo con pari dignità, occorre superare il furore ideologico che ci ha portati a gestirlo come elemento lineare, pensando solo al suo alveo e non intendendolo come bacino fatto di affluenti, di comunità e soprattutto di agricoltura. L'agricoltura non solo produce cibo ma svolge una funzione di laminazione delle portate del Po. In questo contesto, la



falda freatica assume un ruolo centrale con la sua capacità di consentire il riuso delle acque derivate ed utilizzate, soprattutto in risicoltura, sia in estate che in inverno con l'auspicata sommersione invernale.

Occorre immaginare la gestione del Po al pari degli altri grandi fiumi europei, ponendo al centro le comunità e l'agricoltura della valle del Po.

Con la loro secolare presenza, queste comunità consentono di governare l'acqua con la saggezza dei benedettini e con la visionarietà che ha portato alla creazione del canale Cavour, grazie all'iniziativa di **Giuseppe Nigra**.

Per costruire il futuro dell'acqua e del Po, è necessario conoscere le radici della nostra acqua e creare una corretta alleanza con il mondo agricolo: meno furore ideologico e più pragmatismo rurale. La centralità dei fiumi per l'agricoltura è totale ed essenziale. Le grandi civiltà nascono intorno ai fiumi, e il sistema fluviale che si irradia dalle Alpi in tutta Eu-

ropa ne è la prova.

Il Po, il Rodano, il Reno e il Danubio sono i protagonisti di questo ragionamento. L'intervento di Lasagna ha evidenziato come la corretta interazione tra mondo antropico, agricoltura e gestione del fiume possa diventare un'opportunità per ridare identità a un territorio. L'agricoltura svolge un ruolo di collegamento e

«La centralità dei fiumi del sistema alpino e del Po per l'agricoltura è totale ed essenziale»

rappresenta il "link" tra questi elementi, con la falda freatica, uno dei grandi serbatoi che alimenta il Po, al centro di questa interazione.

«Quella idea - ha concluso Lasagna - che porta a togliere

acqua all'agricoltura per lasciarla nei fiumi rischia di danneggiare l'ambiente fluviale, togliendo la capacità di laminazione e regolazione rappresentata dall'uso dell'acqua in agricoltura. È necessario rompere il tabù del consumo dell'acqua in agricoltura e introdurre un buon governo dell'acqua, un compito che l'agricoltura svolge dal 1200, dai tempi dei benedettini».

Terminato il mandato alla vicepresidenza di Confagricoltura nazionale dopo sette anni

«È stata una bella esperienza, impegnativa ma esaltante»

«Rientro a gestire la mia azienda arricchito e consapevole del ruolo sindacale della nostra organizzazione»

di Nicola Artoni

Un mix di orgoglio, passione, nostalgia e tanta, tanta riconoscenza per un'esperienza che sicuramente resterà indelebile nella memoria. **Matteo Lasagna** chiude, dopo sette anni, la sua avventura all'interno della giunta nazionale di Confagricoltura, ruolo che l'ha portato a ricoprire la carica di vicepresidente, appena alle spalle di **Massimiliano Giansanti**.

«Sono stati sette anni impegnativi – spiega Lasagna – ma di enorme soddisfazione, possibili grazie a una grande squadra che mi ha fatto vivere questa esperienza. Ci siamo adoperati fin da subito per risolvere i problemi dell'agricoltura italiana, e spesso ci siamo riusciti, ottenendo successi sindacali su temi come la Pac, la tassazione, l'Irpef, la nascita e il potenziamento della 4.0, il ruolo sempre più centrale della scienza e dell'innovazione».



Matteo Lasagna

Proprio su quest'ultimo punto si sofferma maggiormente Lasagna: «Oggi l'agricoltura non può prescindere dalla scienza, dall'innovazione e dalla ricerca. In questo senso, Food&Science Festival è la bandiera di questo ideale. L'abbiamo fatto nascere a

Mantova e l'abbiamo poi finalmente esportato in tutta Italia». Ma anche realtà come «Frisitali e Coordifesa sono oggi preminenti in Confagricoltura, e danno senso a tutti i nostri sforzi degli ultimi anni».

Con il presidente Giansanti fino all'ultimo c'è stata la massima intesa: «Sono felice di aver potuto affiancare in questi anni, tra noi c'è stima reciproca e amicizia. Nelle stagioni vissute insieme abbiamo pragmaticamente affrontato tanti problemi del nostro settore, abbiamo preso in mano un'Organizza-

zione con 20 milioni di giornate di lavoro, e oggi siamo a quota 30, un bel traguardo. Ma c'è ancora tanto lavoro da fare».

E allora, ecco l'augurio per chi il lavoro in giunta nazionale si appresta ad iniziarlo: «Giusto lasciare spazio ad altri, per crescere e migliorare. In questo senso sono contento che **Cesare Soldi** sia a Roma ora come rappresentante della Lombardia. Incarna perfettamente la prosecuzione del lavoro fatto fino ad ora».

Se Matteo Lasagna dovesse scegliere il momento di maggior soddisfazione nell'arco della sua esperienza romana? «Difficile rispondere – chiarisce – perché sono davvero molti. Ne cito uno: durante un convegno organizzato alla biblioteca della Camera dall'allora senatore Urso

(oggi Ministro delle Imprese e del Made in Italy, ndr), ho portato il punto di vista di Confagricoltura su vari temi. La sera, riascoltando i telegiornali, numerosi politici presenti hanno commentato citando direttamente le mie parole. È stata una grande

soddisfazione per me, un momento importante che fa capire l'importanza di far arrivare alle istituzioni la no-

Lasagna «Periodo intenso ma di enorme soddisfazione. C'è ancora da fare»

stra voce».

Cosa c'è ora nel futuro di Matteo Lasagna? «Di sicuro fare il socio di Confagricoltura Mantova – dice ridendo – e tornare regolarmente al lavoro in azienda. Io posso solo dire grazie a tutti gli associati, la dirigenza e tutto il personale, a Roma come a Mantova. Resterò sempre a disposizione di Confagricoltura, soprattutto a Mantova, qualora ce ne fosse bisogno».

Mais e maltempo: le semine sono in grave ritardo

Soldi: «Campagna maidicola in salita»

di Ildebrando Bonacini

Cesare Soldi, presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e della Associazione Italiana Maiscoltori, fa il punto della situazione per quanto riguarda le semine di mais, i ritardi dovuti al maltempo e le prospettive di chiusura della campagna maidicola.

In Pianura Padana, ad oggi, si può stimare un ritardo di circa il 10%-15% delle semine di primo raccolto. Nella bassa lombarda le semine si sono verificate da metà aprile avvalendosi di poche finestre temporali utili alle lavorazioni, tra un'ondata di maltempo ed un'altra, determinando nel complesso di pesanti ritardi nella stagione maidicola tradizionale. Contemporaneamente si è assistito



Cesare Soldi

ad una grande variabilità nelle decisioni aziendali relative ai diversi cicli colturali, con l'abbandono a partire dal mese di maggio-inizi giugno delle classi 600-700 per andare verso classi più brevi: 400-500. Un adattamento al cambiamento necessario ma che non è ancora finito: oggi c'è la corsa alla semina di precocissimi, classe 300, che prevedono una finestra colturale di 90 giorni di maturità. Vengono utilizzati per prima semina, tante risemine e seconde semine. Ad oggi, nella maggior parte dei casi, le seconde semine, in termini di calendario, porteranno ad un calo di rese e produzioni a livello

nazionale; di fatto i secondi raccolti sono stati seminati di fatto contemporaneamente con i primi. Oltretutto occorre considerare due incognite,



entrambe chiave, in arrivo: le temperature elevate previste per luglio e agosto e l'andamento meteo autunnale. Le alte temperature previste nei prossimi due mesi porteranno a mais con apparati radicali limitati da stress idrico e da stress di evapotraspirazione della coltura; che potranno essere affrontati grazie all'irrigazione, finalmente quest'anno senza limitazioni di disponibilità. Dalla situazione attuale e da quella prevista i maiscoltori dovranno porre massima attenzione alla qualità delle produzioni, per evitare eventuali contaminazioni da aflatoossine. Infine da segnalare che alcune superficie si

sono spostate e si stanno spostando verso soia, sorgo, foraggere.

In sintesi si può affermare che con le previsioni delle quotazioni dei bollettini internazionali, proiettate a fine stagione, che non appaiono particolarmente favorevoli, si profila una decisa penalizzazione per il mais da granella a favore del mais da trinciato. Questo anche a causa dei raccolti di cereali autunno vernini non favorevoli che hanno fatto aumentare la ricerca di foraggere da insilare da parte delle aziende zootecniche e da quelle orientate alla produzione energetica con gli impianti di biogas.



L'analisi di Confagricoltura Mantova
Clima, insetti e malattie le cause della crisi

Superfici e raccolti sono in forte calo

di Nicola Artoni

Tra volatilità economica e andamento climatico pazzo, è diventato sempre più difficile produrre frutta in provincia di Mantova. Da un lato infatti vi è il solito, annoso problema legato alla corretta remunerazione per i produttori, dall'altro calamità come siccità, abbondanza di pioggia, caldo e gelate, unite a cimice asiatica o alternaria. Qual è dunque lo stato di salute della frutticoltura mantovana? La tendenza, secondo i dati elaborati dall'ufficio tecnico di Confagricoltura Mantova (fonte *AgriIstat*), è rivolta al ribasso: delle produzioni prese in esame, otto in totale, ben cinque presentano superfici e raccolto in forte calo negli ultimi anni.

Il calo più repentino è quello delle fragole (in serra), che passano dagli 860 ettari del 2015, con 1.806 quintali raccolti, ai 100 ettari del 2020 (210 q), fino ai 50 ettari dello scorso anno, con soli 95 quintali raccolti. Anche le pesche soffrono, se è vero che nel 2015, in provincia, erano 171 gli ettari presenti, per oltre 12.000 quintali di raccolto. La superficie è scesa poi a 109 ettari nel 2020, fino ad arrivare ai 72 ettari dello scorso anno, con 4.910 quintali di raccolto. Anche per quanto riguarda le nettarine (o pesche noci) il trend è palese: 93 ettari nel 2015 e solo 35 lo scorso anno, con la produzione passata da oltre 17.000 quintali e meno di 2.000. In calo anche le albicocche, che contavano su 30 ettari e 2.280 quintali nel 2020, e sono passate a 22 ettari e 765 quintali nel 2023.

Un discorso a parte lo merita la pera, un tempo vera e propria produzione d'eccellenza del mantovano (tanto da guadagnarsi la denominazione Igp) e ora in forte crisi. Nel 2015 erano 748 gli ettari pre-

senti, per oltre 110.000 quintali di pere raccolte. Nel 2020 un primo calo, a 718 ettari, fino ad arrivare ora ai 464 ettari (-38% rispetto al 2015) e ai 45.000 quintali (-60%) del 2023.

A sorridere, seppur parzialmente, sono mele, susine e ciliegie. La mela mantovana contava, lo scorso anno, su 236 ettari, per poco più di 59.000 quintali di raccolto, un +35% rispetto ai 174 ettari presenti nel 2015. Aumenti, anche se qui stiamo parlando di estensioni modeste, pure per susine (dagli 11 ettari del 2015 ai 43 dello scorso anno, con 3.640 quintali raccolti) e ciliegie (dai 49 ettari del 2015 ai 75 dello scorso anno, con la produzione però fortemente intaccata dall'andamento climatico).

«Negli ultimi 3-4 anni - spiega **Carlo Visini**, presidente della sezione ortofrutticola di Confagricoltura Mantova - le nostre produzioni sono state messe in crisi dal clima, dagli insetti alieni come la cimice asiatica e da malattie fungine come l'alternaria. Vi sono poi criticità legate all'aumento dei costi di produzione, non supportato da un adeguato prezzo per l'imprenditore agricolo, e al reperimento della manodopera, sia per la raccolta che per le lavorazioni necessarie nel corso dell'annata».

Si può invertire questa tendenza? «A mio parere questa fase può essere superata - spiega Visini - a patto che tutti, a partire dai produttori, si impegnino al massimo. Occorre investire in tecnologia e formazione, potendo al contempo contare su contributi puntuali. Se gli aiuti arrivano uno o due anni dopo il problema, può essere che il produttore abbia già deciso di chiudere. E chi espia un frutteto, molto difficilmente lo ripianta...».

Francescon e soci premiati per l'eccellenza della loro anguria Oscar dell'Ortofrutta '24

Bruno Francescon, presidente del Consorzio Perla Nera (Lombardia - Sicilia), e i soci del Consorzio **Andrea Peviani** e **Sergio Giardina**, hanno ricevuto l'Oscar dell'Ortofrutta Italiana 2024. Il vincitore è stato eletto dalle oltre cento imprese presenti a Reggio Calabria all'evento conclusivo dei Protagonisti dell'Ortofrutta Italiana, promosso dalla rivista Corriere Ortofrutticolo.

Perla Nera è un'unica varietà di anguria di cui il Consorzio detiene l'esclusiva in Italia. Viene coltivata in aree selezionate di Sicilia, Puglia, Basilicata, Lazio, Sardegna, Emilia-Romagna e nella provincia di Mantova. Più piccola rispetto ai tradi-



Da sinistra, Paolo Bruni, Bruno Francescon e Massimiliano Giansanti

zionali cocomeri, con pochi semi, è stata premiata dal mercato ed è a tutti gli effetti un caso di successo. Confagricoltura è orgogliosa di annoverare tra le sue imprese ortofrutticole numerose eccellenze. I premi attribuiti nell'am-

bito dei "Protagonisti dell'Ortofrutta" lo confermano e dimostrano che si tratta di comparto di cui andare fieri per la qualità e la salubrità dei suoi prodotti, simbolo della migliore agricoltura italiana.

Riconoscimento prestigioso per il suo impegno e dedizione ambientale Rossana Lucini nominata Cavaliere della Repubblica

Importantissima onorificenza insignita ad una nostra associata. Pochi giorni fa infatti **Rossana Lucini**, membro anche del consiglio direttivo di Confagricoltura Mantova, ha ricevuto il titolo di Cavaliere della Repubblica.

Nella motivazione, tra le altre cose, si legge: «La Sig.ra Lucini Rossana è consigliere del Parco Regionale Oglio Sud con funzioni di vicepresidente. L'attività svolta è stata di particolare rilevanza in quanto l'attenzione per l'ambiente si è rivelata, nel corso degli anni, una materia sempre più importante e di difficile interpretazione. Nell'esercizio delle funzioni ha sempre svolto il proprio compito con trasparenza,



Un momento della premiazione

serenità, serietà e grande rispetto della legislazione e delle istituzioni [...] L'impegno profuso dall'amministratore pubblico Sig.ra Lucini Rossana, unitamente alle doti di sintesi e di relazione, sono state di elevata natura e tali da permettere la soluzione di

conflitti ambientali che il Parco ha dovuto affrontare. Non si può dimenticare che l'impegno è stato poi sostanzialmente gratuito e ha comportato notevoli sforzi a livello personale». A Rossana, i più vivi complimenti da parte di tutta la nostra Organizzazione.

SAVOLDI

TRIVELLAZIONI POZZI ACQUA

di piccolo e grande diametro con relative pratiche
Agricoli, Industriali, Civili (ville, giardini, etc.),

SONDAGGI, PALIFICAZIONI, REALIZZAZIONE POZZI IN ROCCIA
REALIZZAZIONE PERFORAZIONI SONDE GEOTERMICHE

Via San Felice, 25 - Calvisano (Bs) - Tel. 030.9968650 - Fax 030.9968726
Cell. 335.7113240 - Cell. 335.1217574 - E-mail: info@savoldipozzi.it





In partenza da settembre una variegata e innovativa programmazione

Eapral, nuovi corsi al via

Per agriturismi, fattorie didattiche, attività alimentari e responsabili alla sicurezza

di Andrea Bartoli

Partiranno dopo l'estate i nuovi corsi di formazione organizzati da Eapral, l'Ente di Formazione di Confagricoltura Lombardia. Una variegata e innovativa offerta formativa caratterizzerà l'attività didattica dell'Ente: si comincia a settembre con il corso base per diventare Operatore Agrituristico in Lombardia; si prosegue ad ottobre con i corsi base e di aggiornamento per Operatori di Fattoria Didattica in Lombardia, mentre a dicembre partiranno i corsi base e di aggiornamento per responsabili e addetti alla manipolazione di alimenti (HACCP) e i corsi base e di aggiornamento RSPP - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione - Datore di lavoro (Rischio Medio). Vediamoli nel dettaglio.

Il corso base per diventare Operatore Agrituristico in Lombardia (18 settembre - 11 ottobre 2024 per una durata complessiva di 40 ore) è un corso obbligatorio previsto dalla L.R. 31/2008 e dal R.R. 5/2020. Durante il corso verranno trattati i vari argomenti di interesse dell'azienda agrituristica; la normativa regionale sull'agriturismo, le norme fiscali, la normativa igienico-sanitaria, i metodi e le procedure per la manipolazione degli alimenti, il marketing territoriale e la multifunzionalità in ogni suo aspetto. Il termine per la presentazione della domanda di iscrizione è il 13 settembre 2024.



alimentazione e delle connessioni tra agricoltura e ambiente. Al termine del percorso formativo verrà rilasciato l'attestato di partecipazione da allegare al "Modello di richiesta per iscrizione all'elenco delle fattorie didattiche". Il termine per la presentazione della domanda di iscrizione è il 18 ottobre 2024.

I corsi di aggiornamento per Operatori di Fattoria Didattica in Lombardia, della durata di 8 ore, si terranno tra il 14 e il 18 ottobre 2024 e saranno caratterizzati dalla formula innovativa "a moduli" di 4 ore ciascuno, per andare incontro alle variegata esigenze degli operatori del settore. Sono infatti previsti tre Moduli interscambiabili tra loro a seconda delle esigenze dei discenti: il Modulo A "...le idee più preziose sono i metodi. La didattica del fare. Tra teorie pedagogiche e progetti di didattica in fattoria; i casi di successo"; il Modulo B "Il ruolo e le competenze dell'agricoltore-educatore: Educazione alimentare ed educazione ai consumi, zero spreco alimentare!!!" e il Modulo C "Il meraviglioso mondo delle api". Eapral, ha voluto dare spazio anche al tema dello spreco alimentare in quanto affrontare il tema dell'educazione alimentare e dell'orientamento ai consumi non può prescindere da questa tematica, che assume un'importanza crescente nel

ben più ampio dibattito sulla sostenibilità dei modelli di produzione e di consumo. Il Modulo B, che si terrà simbolicamente proprio il 16 ottobre, giornata mondiale dell'Alimentazione, vedrà inoltre la docenza del Prof. Giorgio Donegani, tecnologo alimentare, illustre esperto in Nutrizione ed Educazione Alimentare, nonché consigliere dell'Ordine dei Tecnologi Alimentari della Lombardia. I corsi saranno fruibili nella modalità Moduli A-B; A-C e B-C. Il termine per la presentazione delle domande di iscrizione è l'11 ottobre 2024.

I corsi base e aggiornamento per gli Addetti ed i Responsabili dell'Autocontrollo nelle attività alimentari come sancito dal Reg. CE 852/2004 si terranno entrambi il 3 dicembre. Durante i corsi verrà fornita una panoramica sulle normative, sugli adempimenti e sulle sanzioni che regolamentano il settore alimentare, dando inoltre ai discenti linee guida utili a mantenere i corretti comportamenti per garantire una adeguata igiene alimentare nelle aziende agricole che effettuano vendita diretta e negli agriturismi che effettuano servizi di ristorazione. Il termine per la presentazione delle domande di iscrizione è il 29 novembre 2024.

Infine, **i corsi base e aggiornamento RSPP - Responsa-**

bile Servizio Prevenzione e Protezione - Datore di lavoro (Rischio Medio) partiranno, rispettivamente, il 12 e il 13 dicembre 2024. Tale formazione è obbligatoria per il datore di lavoro che intende svolgere direttamente i compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP datore di Lavoro). Il D.Lgs. 81/08 consente infatti al datore di lavoro delle aziende agricole e zootecniche che occupano fino a 30 lavoratori di assumere i compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione in ambito di sicurezza nei luoghi di lavoro. Per le aziende agricole e zootecniche, classificate in base al codice ATECO a Rischio Medio, è previsto che il datore di lavoro completi un percorso formativo in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di complessive 32 ore. Il datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di RSPP deve inoltre adempiere ad una formazione di aggiornamento che nel caso delle aziende classificate a Rischio Medio è di complessive 10 ore da seguire ogni 5 anni. Il termine per la presentazione delle domande di iscrizione è il 9 dicembre 2024. I moduli di iscrizione e i calendari formativi dettagliati dei corsi sono disponibili sul sito di Confagricoltura Lombardia o scrivendo all'indirizzo email eapral@confagricolturalombardia.it



Centro Agricolo Gardesano

Conclusa la formazione sull'uso sostenibile dei fitosanitari



Emanuele Cabini

Si è concluso nella splendida cornice di Villa Galnica a Puegnago del Garda il corso sul Piano d'Azione Nazionale per l'uso Sostenibile dei prodotti Fitosanitari organizzato da Eapral su incarico del Centro Agricolo Gardesano di Salò.

Formazione degli operatori, tutela dell'uomo e dell'ambiente, innovazione e controlli funzionali delle attrezzature, difesa integrata e biologica, sono stati gli argomenti affrontati durante il percorso formativo dal docente Dottore Agronomo **Emanuele Cabini**, Presidente dell'ordine Agronomi Forestali di Cremona.

Il percorso formativo fa parte dell'offerta che Eapral propone a tutti coloro che intendono avviare ed aggiornare le proprie competenze siano essi giovani che dopo aver concluso il proprio percorso formativo vogliono affinare le loro competenze o professionisti che ogni giorno devono affrontare le sfide di un settore tecnologicamente avanzato e sempre più attento al rispetto dell'ambiente e degli esseri viventi.

Appuntamento annuale tra gli associati. Presenti anche i giovani di Anga e i pensionati Anpa

Assemblea Confagri Bergamo

«Senza tecnologie e innovazione, l'agricoltura europea rischia di perdere la sfida della competitività mondiale»

di Giorgio Lazzari

L'innovazione tecnologica va incrementata: senza di essa l'agricoltura europea rischia di perdere la sfida della competitività, ma senza risorse finanziarie non si va lontano». Ne è convinto **Renato Giavazzi**, recentemente confermato per il decimo mandato presidente di Confagricoltura Bergamo, che ha riunito gli associati per la tradizionale assemblea annuale che si è svolta alla Vecchia Filanda di Brusaporto. All'appuntamento hanno preso parte anche i giovani di Anga, capitanati dal presidente **Gianluigi Pesenti**, e i pensionati di Anpa, associazione presieduta da **Pierino Moleri**. Il futuro del comparto primario dipenderà indubbiamente anche dalle vicende geopolitiche, capaci di creare rapporti di forza o scatenare speculazioni dannose. Dalla nuova legislatura europea ci si aspetta una revisione dei dossier agricoli



sommata la fluttuazione dei prezzi delle commodity agricole, spesso al ribasso, per non parlare della climatologia impazzita». Tante quindi le variabili: se da un lato non ha aiutato l'ingresso del grano proveniente dall'Ucraina e dalla Turchia «che fanno passare merci di molti altri

di carbonio permetterebbe inoltre di aprire un mercato che oggi vale potenzialmente due miliardi di euro, «L'agricoltura di precisione, con l'elaborazione digitale dei dati, già oggi consente di ridurre le lavorazioni dei terreni con risultati significativi sulla capacità di trattenere il

«Mi sento un po' una figura di garanzia»

Renato Giavazzi riconfermato presidente per il decimo mandato

Renato Giavazzi, storico imprenditore agricolo bergamasco, è stato confermato, per acclamazione, alla guida di Confagricoltura Bergamo anche per il triennio 2024-2027. Si tratta del decimo mandato consecutivo, se non è un record poco ci manca.

«Mi sento un po' una figura di garanzia, ha detto Giavazzi, visto che l'associazione si è posta l'obiettivo, peraltro raggiunto, di inserire giovani e imprenditrici. Abbiamo formato la squadra di 25 consiglieri e nominato tre vicepresidenti. Oggi non è certo facile trovare imprenditori disposti a sacrificare del tempo per dedicarsi alle questioni sindacali: gli agricoltori sono sempre più impegnati nei campi». E Giavazzi con loro, ma l'impegno sindacale è necessario per guidare una struttura come quella bergamasca che conta 1.300 aziende associate.



Renato Giavazzi

«Negli ultimi anni abbiamo registrato numerosi momenti difficili tra covid, guerre, crisi, cambiamenti climatici e rincari delle materie prime, ma li abbiamo sempre affrontati con la massima attenzione, prosegue Giavazzi. Confagricoltura è da sempre vicina agli associati per aiutarli nel risolvere le problematiche quotidiane. Il settore agricolo rimane solido nonostante i grandi stravolgimenti che lo contraddistinguono».

Per i prossimi anni ci si dovrà occupare di sostenibilità ambientale ed economica delle aziende agricole, insieme alla necessità di introdurre nuove tecnologie. «Punteremo certamente su innovazione e tecnologia, indispensabili per guardare avanti, anche se non sempre i costi risultano accessibili a tutte le imprese. Per il futuro mi auguro si riesca a ragionare maggiormente con spirito cooperativo e di squadra, in modo da lavorare insieme per il bene comune. E' inoltre fondamentale ragionare seguendo il concetto di filiera, coinvolgendo le industrie di trasformazione e la grande distribuzione».

Confagricoltura Bergamo riparte da Renato Giavazzi affiancato dai tre vicepresidenti, **Mauro Zanotti**, **Paolo Barcella** e **Roberto Valota** ed una squadra di 25 consiglieri.



con preoccupazioni che riguardano anche la Pac. Il nostro continente dovrà rapportarsi alle grandi potenze come Usa e Cina, mentre sullo sfondo rimangono le incertezze legate ai conflitti russo-ucraino e israeliano-palestinese. La relazione di Giavazzi è iniziata tracciando il bilancio del 2023, definito un anno orribile. «Per troppi aspetti stiamo procedendo senza soluzioni di continuità dal periodo vissuto con il Covid fino alle guerre in atto. Gli effetti hanno inciso pesantemente anche sulla nostra economia nazionale, con un aumento dei costi di produzione, dall'energia alle materie prime utilizzate in agricoltura (concimi, mangimi, sementi, agrofarmaci), ai quali va

Stati (come Russia e Polonia), senza l'applicazione di dazi - prosegue Giavazzi -, dall'altro abbiamo subito anche un'inflazione galoppante, che ha determinato l'innalzamento dei tassi. Il comparto agricolo è il più esposto ai fenomeni meteorologici, una volta eccezionali ma diventati ormai la regola. E' chiaro che l'obiettivo a lungo termine è la neutralità climatica, ma per raggiungerlo è necessario sviluppare ricerca e innovazione». Le Tea (tecniche di evoluzione assistita) sono in grado di assicurare un decisivo contributo sul consumo delle risorse naturali sui processi produttivi sulle risorse naturali, dall'acqua all'impatto nell'uso dei fitofarmaci e dei fertilizzanti. La certificazione dei crediti

carbonio - conclude Renato Giavazzi -. D'altronde senza innovazione, l'agricoltura europea rischia di perdere la sfida della competitività rispetto ai principali competitor mondiali, ma va di nuovo fatta una sottolineatura: senza risorse finanziarie l'innovazione per molti diventa una chimera». Il comparto primario, come è insito nella sua natura, non è abituato a mollare e se necessario farà sentire la sua voce, come accaduto nei mesi scorsi con manifestazioni spontanee organizzate per portare all'attenzione dell'opinione pubblica il disagio del mondo agricolo, con l'obiettivo sempre ben chiaro di tramandare un patrimonio inestimabile di conoscenze alle future generazioni.



Da sinistra Michele Lissia, Elena Lucchini, Dario Boggio Marzet, Marta Sempio, Roberto Calabrò e Maria Chiara Gadda

Siglato il protocollo d'intesa tra Confagricoltura Pavia e Banco Alimentare della Lombardia

Insieme diciamo no allo spreco

Sempio: «Condividere il valore del cibo e del lavoro nei campi». Boggio Marzet: «Esempio concreto di collaborazione»

di Carolina Massarotti

Confagricoltura Pavia sigla il protocollo d'intesa con il Banco Alimentare della Lombardia, finalizzato al recupero delle eccedenze agroalimentari destinate alle persone in difficoltà sul territorio.

«Questo protocollo, sottoscritto nell'ambito del convegno 'Condividere il valore dell'agricoltura-Impresa cibo e solidarietà', rappresenta un passo significativo per il nostro territorio», ha dichiarato **Marta Sempio**, Presidente di Confagricoltura Pavia. «Grazie alla legge 166 del 2016, conosciuta come 'anti-spreco', possiamo trasformare le eccedenze alimentari in una risorsa preziosa per chi ne ha più bisogno».

L'accordo, fortemente voluto anche dal Presidente del Rotary Club Pavia, **Roberto Calabrò**, e dal Direttore di Confagricoltura Pavia, **Alberto Lasagna**, coinvolge il Banco Alimentare della Lombardia, rappresentato dal Presidente **Dario Boggio Marzet**, e **Carlo Grignani**, Responsabile della Colletta Alimentare di Pavia. Alla firma dell'accordo erano presenti anche l'On. **Maria Chiara Gadda**, firmataria della legge anti-spreco, **Elena Lucchini**, Assessore regionale alla Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità e il sindaco di Pavia, **Michele Lissia**.

«Questo protocollo è un esempio virtuoso di come il settore agricolo possa collaborare con le organizzazioni di solidarietà per un obiettivo comune», ha spiegato Roberto Calabrò. «Siamo orgogliosi di poter contribuire concretamente alla lotta contro lo spreco alimentare e alla promozione del valore del cibo».

Elena Lucchini, Assessore regionale alla Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, ha aggiunto: «La Regione Lombardia sostiene questa straordinaria realtà di solidarietà e sostenibilità con risorse autonome per complessivi 3.309.000 euro per le annualità 2022-2024, al fine di sostenere le attività di raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari». Alla firma dell'accordo ha partecipato anche l'On. Maria Chiara Gadda, firmataria della legge anti-spreco, che ha sottolineato l'importanza del protocollo: «La legge 166

del 2016 continua a dare i suoi frutti positivi, permettendo alle persone in difficoltà di approvvigionarsi di alimenti qualitativamente fondamentali grazie all'impegno quotidiano dei volontari del Banco Alimentare».

Dario Boggio Marzet, Presidente del Banco Alimentare della Lombardia, ha concluso: «Siamo davvero lieti di aver avviato questa nuova collaborazione in un momento di particolare difficoltà economica e sociale per il nostro Paese. In regione assistiamo oltre 210.000 persone in povertà, ed è prioritario unire le forze per dare risposte

concrete a chi ha più bisogno». Questo protocollo rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione tra diversi attori possa creare un impatto positivo nella società, riducendo lo spreco alimentare e sostenendo le comunità più vulnerabili.

«Le eccedenze agroalimentari sono una risorsa preziosa per chi ne ha bisogno»



Giovani Confagri Mn

Assemblea elettiva
Scelti i nuovi vertici

Lucia Castagna è la nuova presidente



Lucia Castagna

Cambio della guardia avvenuto al vertice dei Giovani di Confagricoltura Mantova: l'assemblea elettiva andata in scena ieri all'agriturismo Fenilnovo di Porto Mantovano ha nominato come nuova presidente **Lucia Castagna**.

Castagna è stata eletta per acclamazione, e succede così al presidente uscente **Edoardo Gibelli**, che ricoprirà in ogni caso la carica di vicepresidente, insieme ad **Arturo Scalori**: «Ringrazio tutti per la fiducia concessami – spiega Castagna – spero di poter contare sulla partecipazione di tanti associati, e sul loro continuo appoggio. Qui tutti siamo uguali, non contano le cariche, ciò che sarà importante sarà la voglia di

fare, che ci dovrà contraddistinguere. L'obiettivo principale è quello di farci sentire sempre di più, essere più incisivi e far sì che ci possano ascoltare sempre meglio».

E già sono messe sul piatto le prime idee per il futuro: «Con la scorsa presidenza – spiega Castagna – si stava delineando l'idea di tornare a raccontare il meraviglioso mondo dell'agricoltura nelle scuole. È un progetto che porteremo avanti, sia nelle elementari che nelle superiori».

Lucia Castagna conduce con il padre un allevamento di suini da ingrasso a Bagnolo San Vito. L'azienda, che alleva circa 10.000 suini, dispone anche di un impianto di biogas e di un impianto fotovoltaico.

ANGA Nazionale in assemblea a Firenze con più di 140 giovani

Young Farmers Symposium



Anga Nazionale in occasione della propria assemblea ha ospitato a Firenze il Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori (CEJA) formato dai rappresentanti giovanili di tutte le associazioni agricole europee.

All'evento "Young Farmers Symposium" hanno partecipato dal 13 al 15 giugno 140 agricoltori e oltre ai delegati del CEJA, sono intervenuti numerosi soci ANGA da tutta Italia, tra cui anche le nostre province lombarde.

Dopo i rispettivi lavori privati, i soci ANGA e CEJA hanno seguito insieme il convegno in inglese "NGT, finally on the field" sull'attuale tema delle TEA, presso la Camera di Commercio di Firenze.

Il giorno seguente è stato dedicato alle visite aziendali: al mattino siamo stati ospiti di **Lamberto Frescobaldi** presso il Castello di Pomino, dove è stata scattata la foto, e al pomeriggio da **Diana Lenzi**, socia ANGA Siena e Presidente del Ceja nello scorso mandato.



ANGA Milano, Lodi, Monza e Brianza

Location suggestiva tra le vigne per la tradizionale festa estiva

ANGA Milano, Lodi, Monza e Brianza ha celebrato la sua festa estiva presso l'agriturismo Panizzari, associato Confagricoltura, lo scorso venerdì 21 giugno, in una location suggestiva in mezzo alle sue vigne.

La festa estiva è una tradizione consolidata per la locale sezione Anga che si tiene il terzo venerdì di giugno e anche in un'annata complicata come quella attuale, si è avuta un'ottima partecipazione (circa 140 partecipanti) ed il sostegno di numerosi sponsor.

ANGA Cremona in viaggio studio in Spagna. Visitati in Galizia allevamenti di vacche da latte all'avanguardia

Faverzani: «Avviate collaborazioni internazionali»



Il presidente di Anga Cremona **Paolo Faverzani**, ha guidato una delegazione di giovani agricoltori cremonesi, ma non solo, in una visita in Galizia, Spagna per studiare le soluzioni tecnologiche adottate in quel paese nell'ambito dell'allevamento della vacca da latte. La visita è stata organizzata grazie all'impegno e sponsorizzazione di alcune ditte private in particolare Lely all'avanguardia nella robotizzazione degli impianti di mungitura. Faverzani si è detto particolarmente soddisfatto dell'esito della visita nel corso della quale è stato possibile approfondire conoscenze delle realtà locali e le relative problematiche ed esigenze degli allevatori del posto. Sono sempre elementi di crescita professionale oltre che di collaborazione ed amicizia con allevatori di altri paesi europei.



Scegliere Grana Padano significa abbracciare i valori italiani.

I luoghi dove nasce, la maestria dei casari, le tradizioni, l'allegria a tavola,
l'amore per la cultura, il benessere e la passione.
È il gusto italiano che ha fatto innamorare il mondo.
Un'emozione da condividere.



Un'emozione italiana.

IL FORMAGGIO DOP PIÙ CONSUMATO AL MONDO.

